



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 20/7 DEL 29.4.2015

Oggetto: Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ - Programma triennale di edilizia scolastica: presa d'atto dei fabbisogni e approvazione programma operativo annualità 2015.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, evidenzia come la scuola sia al centro della strategia di governo: già nel programma elettorale è stato infatti sottolineato come "l'uguaglianza delle opportunità si possa raggiungere con l'istruzione di qualità senza condizionamenti legati al luogo in cui si è nati, al reddito della famiglia, al livello di istruzione dei propri genitori, o al tipo di scuola che si frequenta"; a tal proposito il Presidente ricorda come la Giunta regionale sia intervenuta significativamente a favore delle scuole avviando il Programma straordinario di interventi di edilizia scolastica denominato "Iscol@".

Il Presidente, nel riassumere le fasi del percorso avviato con la Delib.G.R. n. 10/15 del 28.3.2014, evidenzia come attraverso il programma Iscol@ la Giunta regionale abbia ripreso, in raccordo con gli Enti Locali, ad investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici, sulle mense, sugli alloggi e su ogni barriera o ostacolo che impedisca un esercizio concreto del diritto allo studio.

L'attuazione del programma, riferisce il Presidente, prevede l'articolazione del Piano straordinario di edilizia scolastica secondo due Assi di azione, i cui interventi sono individuati sulla base della progettualità espressa dagli Enti Locali: Asse I "Scuole per il nuovo millennio", riqualificazione degli edifici esistenti e realizzazione di nuove scuole; Asse II "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici". Il percorso programmatico ha visto l'avvio di una prima parte di interventi in seguito all'approvazione della Delib.G.R. n. 31/21 del 5.8.2014, riguardante interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli edifici scolastici (cd. Asse II annualità 2014) a valere sulle risorse stanziare dalla L.R. n. 13/2014.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, riferisce che nei primi mesi di avvio delle attività di Iscol@ sono stati realizzati interventi su 242 scuole, ed è stato impegnato e speso il totale delle risorse programmate. Un dato da evidenziare, prosegue il Presidente, è relativo anche alla mano d'opera generata dalle attività di cantiere avviate dai Comuni, che per i tre mesi in analisi è stata pari a circa 900 occupati.



A partire dal mese di dicembre 2014 la Giunta regionale ha proseguito il percorso di programmazione strategica con l'adozione della deliberazione n. 52/39 del 23.12.2014, con la quale la Giunta ha formulato gli indirizzi per l'avvio dell'Asse I "Scuole del nuovo millennio", nonché il prosieguo delle attività relative all'Asse II "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici".

Con la deliberazione citata, riferisce il Presidente, si è tra l'altro disposto:

- di dar seguito alla Delib.G.R. n. 31/21 dello 5.8.2014, con l'avvio anche dell'Asse I "Scuole per il nuovo millennio", ricorrendo alla metodologia dei costi standard, in linea con le esperienze di edilizia scolastica di qualità, analizzate in Italia da INDIRE e a livello internazionale dall'OECD, per la tipologia d'interventi ricadenti nell'Asse;
- di ammettere a partecipare alla procedura gli edifici scolastici adibiti a scuole pubbliche, che presentino Punti di Erogazione del Servizio, con un numero di alunni superiori al 30% rispetto ai limiti stabiliti dalle Linee Guida per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno 2015/2016, approvate con la Delib.G.R. n. 48/24 del 2.12.2014, con una possibile riduzione del 10% se ricorrono le condizioni previste nelle Linee Guida;
- il cofinanziamento da parte degli Enti Locali interessati con una quota almeno del 25% del costo totale dell'intervento, per i progetti di cui all'Asse I di intervento;
- l'introduzione di un sistema di premialità, per favorire l'aggregazione di plessi scolastici dislocati in piccoli edifici, attraverso la riduzione del cofinanziamento degli Enti Locali fino a un massimo del 20%, secondo lo schema seguente:
 - a) una riduzione del 5% per i progetti che prevedono processi di razionalizzazione e accorpamento degli edifici che riducono di almeno il 50%, il numero di edifici scolastici presenti nel territorio comunale;
 - b) una riduzione del 10% per gli Enti Locali appartenenti a Unioni di Comuni/Comunità montane che adottano un Piano sovracomunale di razionalizzazione degli edifici scolastici, finalizzato al superamento di situazioni di disagio caratterizzate dalla presenza di pluriclassi e/o da edifici con un numero di studenti sottodimensionati, così come definiti dalle "Linee guida sul dimensionamento scolastico" approvate dall'attuale Giunta;
 - c) una riduzione del 5% per gli interventi che, nel corso della progettazione e della realizzazione, rispettino le tempistiche dettate dai propri cronoprogrammi di attuazione e che siano dirette ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento. Tale premialità sarà attribuita in fase di erogazione del saldo finale del contributo concesso;



- il prosieguo delle attività relative al progetto Iscol@ del cd. Asse II diretto al finanziamento di interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli edifici scolastici secondo la metodologia definita dalla Delib.G.R. n. 31/21 del 5.8.2014;
- la determinazione del costo standard anche per l'ammodernamento di arredi ed attrezzature di ciascuna classe standard in euro 10.000 per il triennio 2014-2017.

La deliberazione sopra citata, prosegue il Presidente, ha altresì dato mandato alla Struttura Tecnica di Missione Iscol@, supportata dalla Direzione generale della Pubblica Istruzione, di predisporre la bozza di Programma triennale 2015-2017 di edilizia scolastica.

La bozza di Programma triennale di edilizia scolastica, proposta all'approvazione della Giunta regionale, definisce il fabbisogno di interventi ed è espresso secondo una programmazione triennale che è attuata a "slittamento", ossia da aggiornare ogni anno con l'indicazione delle poste finanziarie. Il Programma, pertanto, ha da un lato un'impostazione strategica estesa in termini temporali fino al 2017 ed una parte variabile, da aggiornare, cioè, su base annuale con indicazione puntuale degli interventi e delle risorse.

Relativamente alle risorse finanziarie, obiettivo del Piano è riportare in un'unica cornice programmatica le risorse che, a vario titolo, concorrono al finanziamento di interventi di edilizia scolastica. A tale proposito, il Presidente evidenzia che alcune fonti di finanziamento sono attivabili già nel breve periodo, come le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, pari a 35 milioni di euro, relative all'edilizia scolastica e la quota parte delle risorse FSC destinate ad interventi per l'istruzione nel Piano Strategico del Sulcis. Un ulteriore fonte di finanziamento è data dalla programmazione comunitaria e statale, fondi FESR, FEASR e FSC, ciclo di programmazione 2014-2020, per le quali è stata già definita l'ammissibilità degli interventi di edilizia scolastica, che, tuttavia, potrà essere puntualmente definita successivamente all'approvazione dei relativi programmi operativi.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, informa la Giunta che la L. 23.12.2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)" ha stanziato 5 milioni di euro per la messa in sicurezza e la ristrutturazione degli edifici scolastici delle scuole del primo ciclo dei Comuni della Sardegna danneggiati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013. Si tratta di risorse importanti che saranno destinate alla realizzazione di interventi programmati dagli Enti Locali che consentiranno di dare risposte ai territori duramente colpiti; anche tali risorse, pertanto, concorrano già nel breve periodo alla realizzazione degli interventi proposti nel piano triennale.

Il Presidente ricorda, inoltre, che il Consiglio regionale con la legge finanziaria del 2015, L.R. 9



marzo 2015, n. 5, all'articolo 4, ha autorizzato l'Amministrazione regionale a finanziare la realizzazione di opere e di infrastrutture di competenza o di interesse regionale mediante il ricorso al mercato. La Delib.G.R. del 18 aprile 2015, n. 18/20 "Disegno di legge concernente "Sostituzione della tabella E allegata alla legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (Legge finanziaria 2015)", ha approvato un disegno di legge, ora all'esame del Consiglio regionale, al fine di consentire la finanziabilità, tra gli altri, anche di interventi di edilizia scolastica e universitaria a valere sul mutuo di cui alla legge finanziaria del 2015, per un importo, al momento, pari a circa 54 milioni di euro. Con riferimento a tale dotazione finanziaria, pur nelle more dell'approvazione del disegno di legge di cui alla sopra citata deliberazione n. 18/20 del 18 aprile 2015, è opportuno, già nell'immediato, procedere ad una puntuale individuazione degli interventi finanziabili a valere su tali risorse al fine di assicurare la tempestività della sottoscrizione dei necessari atti convenzionali con gli Enti Locali.

Nell'ambito delle risorse al momento programmabili, il Presidente informa la Giunta che il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" all'articolo 10 preveda che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.

Il Presidente, valutata positivamente tale opportunità, che attribuirebbe alla Regione Sardegna una dotazione finanziaria lorda pari a circa 42,66 milioni di euro, con una rata annua di ammortamento pari a 1,4 milioni di euro, propone pertanto che sia dato mandato alla Struttura Tecnica di Missione e all'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, di perfezionare le procedure al fine di aderire alla misura proposta dal Governo nazionale. Ciò in particolare con riferimento a quanto stabilito all'art. 2 del Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23.1.2015, laddove è previsto che "Le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 30 aprile i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti".



Un'ulteriore fonte di finanziamento degli interventi previsti nel Piano Pluriennale potrà derivare anche dal ricorso ai capitali e all'iniziativa del settore privato, con operazioni quali Finanza di Progetto e Partenariato Pubblico Privato.

L'insieme delle fonti di finanziamento sopra illustrate concorrerà, come sopra detto, all'attuazione del Piano triennale di edilizia scolastica, nei limiti della risorse rese disponibili dal Decreto del MIUR, di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Interministeriale del 23.1.2015 e dell'approvazione del disegno di legge di cui alla Delib.G.R. del 18 aprile 2015, n. 18/20 "Disegno di legge concernente "Sostituzione della tabella E allegata alla legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (Legge finanziaria 2015)", previa autorizzazione alla stipula dei mutui, fatte salve le verifiche che si renderanno necessarie nel momento in cui dovranno essere disposti gli atti amministrativi per dare attuazione al piano, anche sulla base di elementi nel frattempo acquisiti.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, prosegue illustrando l'attività svolta dalla Struttura Tecnica di Missione in ordine al mandato. Ciò, in particolare, con riferimento all'avvio dell'attività negoziale con gli Enti territoriali e alla predisposizione del piano di edilizia triennale. A tal fine, il Presidente evidenzia che la Struttura Tecnica di Missione e l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, hanno avviato la procedura negoziale con gli Enti Locali attraverso incontri operativi: a partire dal mese di gennaio sono stati svolti 325 incontri con gli Enti Locali proprietari di edifici scolastici, per illustrare la strategia regionale e avviare il dialogo per la raccolta dei fabbisogni e delle schede progettuali. La governance del Piano Iscol@ prevede, infatti, il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali interessati attraverso incontri di carattere regionale/provinciale, per favorire sia l'analisi e la condivisione della metodologia, sia il monitoraggio costante dell'attuazione del progetto. Gli incontri bilaterali hanno segnato l'inizio di un percorso di concertazione tra Regione ed Enti proprietari, finalizzato alla definizione delle azioni migliorative da apportare sulle scuole.

Gli Enti Locali, successivamente agli incontri partenariali con la Struttura Tecnica di Missione, hanno proceduto all'adozione di un atto deliberativo di adesione alla strategia del Piano Iscol@ e di proposta di interventi pluriennali di edilizia scolastica, corredato da schede intervento, secondo uno schema, reso disponibile a tutte le Amministrazioni.

Ad oggi, riferisce il Presidente, sono pervenute 301 deliberazioni di Enti Locali. Il complesso delle proposte ricevute ha consentito la definizione del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica proposto dagli Enti Locali per il triennio 2015-2017. Al fine di predisporre il Piano Triennale di edilizia scolastica, la Struttura Tecnica di Missione e l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport hanno proceduto all'elaborazione delle proposte pervenute dagli Enti Locali in funzione, in primo luogo, delle priorità stabilite dalla Giunta regionale



con la citata deliberazione n. 52/39, nonché dei criteri previsti all'art. 3 del Decreto Interministeriale (MEF-MIUR-MIT) del 23.1.2015 attuativo dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013.

Il Presidente, a tale proposito, ricorda che, con riferimento agli interventi ascrivibili all'Asse I, obiettivo della Giunta è riservare un'attenzione particolare alle forme di cooperazione tra gli Enti Locali, al fine di assicurare il miglioramento e l'innovazione della scuola secondo un corretto dimensionamento, e la razionalizzazione della rete scolastica con bacini di popolazione scolastica adeguati. La Giunta regionale, con la Delib.G.R. n. 52/39 del 23.12.2014, ha, pertanto, indicato quale obiettivo prioritario la realizzazione di interventi caratterizzati da una dimensione sovra territoriale e/o da un decisivo processo di accorpamento degli edifici, con la relativa diminuzione del numero degli stessi e la soppressione di punti di erogazione del servizio sottodimensionati o a rischio di sottodimensionamento, al fine di creare "poli territoriali scolastici". Per quanto concerne gli edifici scolastici destinati a scuole secondarie di secondo grado, la Giunta regionale ha previsto la priorità per gli interventi che presentino un'offerta formativa correttamente dimensionata a livello territoriale e articolata sulla base delle specificità territoriali.

Il Presidente riferisce che le elaborazioni svolte in sede tecnica dalla Struttura Tecnica di Missione sono state preliminarmente finalizzate alla puntuale individuazione degli interventi coerenti con le priorità sopra citate. Sulla base degli incontri svolti e dall'analisi delle deliberazioni delle Giunte comunali, sono sostanzialmente emerse tre distinte situazioni relativamente alle forme di collaborazione tra gli Enti Locali:

- aggregati territoriali nei quali è già stato formalizzato l'accordo sovra comunale;
- realtà nelle quali vi è la possibilità di addivenire alla sottoscrizione di accordi finalizzati alla creazione di poli scolastici territoriali sovra comunali;
- progetti in aree urbane con almeno 30.000 abitanti finalizzata all'accorpamento degli edifici scolastici.

La prima fattispecie, prosegue il Presidente, risponde appieno alla priorità indicata dalla Giunta. Tali Accordi riguardano 16 Comuni, per una popolazione scolastica pari a circa 1.060 studenti.

Per quanto concerne la seconda fattispecie, si tratta, prosegue il Presidente, di realtà locali che nei fatti hanno già avviato un programma o una riflessione avanzata per l'accorpamento degli edifici scolastici comunali, in tali situazioni, nonostante la volontà esplicitata nelle deliberazioni degli Enti Locali e/o nei verbali degli incontri con la Struttura Tecnica di Missione, al momento non si è ancora giunti alla formalizzazione del relativo accordo. Tale fattispecie, al momento, riguarda 5 aggregazioni territoriali che vedrebbero il coinvolgimento di 38 Comuni, per una popolazione studentesca pari a circa 3.000 alunni. Posto il forte interesse già affermato dalla Giunta per strategie tese alla creazione di poli scolastici territoriali, il Presidente propone che anche tali realtà



siano considerate prioritarie a condizione che la sottoscrizione dei relativi Accordi sia perfezionata con atti formali nelle more delle procedure di stipula dei mutui nazionali e regionali. A questo fine, il Presidente propone di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione di proseguire le interlocuzioni finalizzate alla sottoscrizione dei relativi Accordi.

La terza fattispecie è relativa al fabbisogno espresso dagli Enti Locali con popolazione superiore ai 30.000 abitanti finalizzato alla realizzazione di programmi di razionalizzazione dell'edilizia scolastica con accorpamento e dismissione di edifici scolastici e con contestuale potenziamento delle aree urbane in espansione e riqualificazione urbana. Nelle aree urbane non sono ipotizzabili, infatti, accordi di natura sovra comunale ma sono presenti numerosi edifici scolastici frequentati anche da studenti che provengono da comuni limitrofi. Nel tempo presso queste aree sono stati stratificati numerosi interventi di edificazione scolastica che ora è necessario razionalizzare.

Il Presidente, riferisce che, con riferimento all'Asse I, gli interventi proposti dagli Enti Locali sono stati ordinati sulla base delle priorità stabilite dalla Delib.G.R. n. 52/39 del 23.12.2014 e dall'art. 3 del Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23.1.2015, secondo il seguente ordine:

- 1.A Interventi derivanti da Accordi formali di natura sovra comunale;
- 2.A Interventi di natura sovra comunale non ancora formalizzati, che saranno considerati prioritari, nell'annualità 2015, a condizione che i relativi Accordi sovra comunali siano formalizzati entro la conclusione delle procedure di adesione al mutuo regionale o nazionale;
- 3.A Interventi di accorpamento di edifici scolastici presso i centri urbani con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;
- 4.A Interventi con cofinanziamento di privati;
- 5.A Interventi in aree a rischio idraulico che prevedono la delocalizzazione o la mitigazione del rischio.

Con riferimento agli interventi di cui alla priorità 2.A, il Presidente propone che il fabbisogno espresso dagli Enti Locali sia considerato sospeso fino alla conclusione delle attività volte ad accertare la possibilità di una formalizzazione degli accordi sovra comunali.

Il Presidente ricorda come le già citate Delib.G.R. n. 31/21 del 5 agosto 2014 e n. 52/39 del 23 dicembre 2014 hanno previsto che la selezione degli interventi inerenti all'Asse I si svolga preliminarmente con una fase di approvazione dell'idea progettuale presentata dagli Enti Locali, nella forma di un documento preliminare alla progettazione, che dà diritto al finanziamento della progettazione preliminare da realizzarsi attraverso lo strumento del concorso di progettazione.

Il Presidente evidenzia, pertanto, l'opportunità che, al fine di consentire l'avvio degli interventi di cui all'Asse I sia dato mandato alla Struttura tecnica di Missione e all'Assessorato della Pubblica



Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport di procedere con le fasi di valutazione dei documenti preliminari alla progettazione e all'avvio dei concorsi di progettazione. A tale proposito, nel richiamare la metodologia dei costi standard che caratterizza il programma Iscol@, il Presidente propone che, anche con riferimento agli oneri relativi ai concorsi di progettazione, sia adottata la medesima metodologia. Una misura di costo di riferimento ritenuta tecnicamente congrua risulta essere pari a 5.000 euro per classe occupata, secondo il dato dell'ultimo dimensionamento. I costi così determinati non dovranno superare la soglia massima di 100.000 euro ed essere inferiori alla soglia minima di 30.000 euro per concorso di progettazione. Il Presidente propone, inoltre, che, a tal fine, una quota delle risorse finanziarie attualmente programmabili sia destinata, nella misura definita nel Piano triennale di edilizia scolastica 2015-2017 Iscol@ - Annualità 2015, allegato alla presente deliberazione, alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei concorsi di progettazione.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, propone inoltre di specificare le percentuali di cofinanziamento previste per gli Enti Locali dalla Delib.G.R. n. 52/39 del 23 dicembre 2014, in maniera da poter prevedere meccanismi premiali anche per le Province e per i Comuni non facenti parte di Unioni di Comuni o Comunità Montane con una dimensione superiore ai 5.000 abitanti, prevedendo la seguente articolazione:

- una riduzione del 5% per i progetti che prevedono processi di razionalizzazione e accorpamento di almeno due edifici scolastici;
- una riduzione del 10% in caso di adozione di un Piano di razionalizzazione degli edifici scolastici, finalizzato al superamento di situazioni di disagio caratterizzate dalla presenza di pluriclassi e/o da edifici con un numero di studenti sottodimensionati, così come definiti dalle "Linee guida sul dimensionamento scolastico" approvate dall'attuale Giunta;
- una riduzione del 5% per gli interventi che, nel corso della progettazione e della realizzazione, rispettino le tempistiche dettate dai propri cronoprogrammi di attuazione e che siano dirette ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento, da attribuire in fase di erogazione del saldo finale del contributo concesso.

Con riferimento agli interventi dell'Asse II "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione programmata degli edifici scolastici", il Presidente riferisce che, sulla base dei positivi risultati realizzati nel 2014, anche per il corrente anno è opportuno procedere all'avvio degli interventi per l'annualità 2015. Le proposte pervenute sono state classificate secondo i criteri previsti nel Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23.1.2015, e ordinate in base al numero delle classi presenti negli edifici, dando priorità alla presenza di situazioni di pericolo, secondo il seguente ordine di priorità:



- 1AA Interventi per l'eliminazione del rischio incolumità;
- 1AB Interventi per l'eliminazione del rischio incolumità interessanti le scuole dell'infanzia già oggetto di diversi finanziamenti;
- 2AA Interventi per l'eliminazione del rischio idrogeologico;
- 2AB Interventi per l'eliminazione del rischio idrogeologico interessanti le scuole dell'infanzia già oggetto di diversi finanziamenti;
- 3AA Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici.

Con riferimento agli importi ammissibili a finanziamento la Struttura Tecnica di Missione ha, inoltre proceduto, ad analizzare le richieste manifestate dagli Enti Locali riconducendo quelle ammissibili, in caso di scostamenti, ai limiti di spesa stabiliti dalla Delib.G.R. n. 52/39 del 24.12.2014.

Un fattore di successo dell'iniziativa avviata nel precedente anno, riferisce il Presidente, è dipeso dalle modalità di erogazione delle risorse attraverso l'anticipazione agli Enti beneficiari del 100% delle risorse richieste e necessarie per l'annualità 2014. Ciò ha consentito di dare certezza delle dotazioni finanziarie agli Enti Locali e, soprattutto, alle imprese. Attraverso l'anticipazione è stata inoltre, garantita la "neutralità" delle erogazioni finanziarie rispetto al vincolo del Patto di Stabilità degli Enti Locali. Risulta, pertanto, opportuno confermare il finanziamento degli interventi di Asse II secondo le procedure semplificate di cui alla Delib.G.R. n. 31/21 dell'8 agosto 2014. Il Presidente propone inoltre che - in relazione agli interventi finanziati a valere sulla Delib.G.R. n. 31/21 del 6.8.2014 con la procedura semplificata che ha previsto l'erogazione anticipata da parte della Regione del 100% delle somme attribuite agli Enti Locali - prima della concessione del finanziamento e della stipula delle convenzioni a valere sul piano di edilizia scolastica 2015-2017 la Struttura Tecnica di Missione provveda alla verifica dell'effettiva spendita delle risorse anticipate nel 2014 e al recupero e/o alla compensazione delle somme non spese secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Presidente riferisce altresì che le analisi svolte sul fabbisogno di interventi di manutenzione straordinaria hanno fatto emergere una richiesta anche di intervento relativamente ad edifici scolastici nei quali sono presenti pluriclassi, al fine di valutare la possibilità della sottoscrizione di accordi di accorpamento e/o razionalizzazione di natura sovracomunale e propone che l'ammissibilità al finanziamento sia sospesa, ad eccezione delle situazioni di emergenza.

Il Presidente, ricorda, inoltre, come la Giunta regionale abbia dato mandato, con Delib.G.R. n. 52/39 del 23 dicembre 2014, alla Struttura Tecnica di Missione, supportata dalla Direzione generale dell'Istruzione, di valutare, coerentemente con la visione unitaria dell'edilizia scolastica, la riconducibilità alle modalità attuative e procedurali sopra definite per l'Asse I, ovvero per l'Asse II, degli interventi approvati con il Decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali,



Informazione, Spettacolo e Sport n. 1, prot. n. 1468, del 5.2.2014, successivamente rettificato con il Decreto n. 2, prot. n. 3911, del 3.3.2014. Si tratta, come sopra detto, di interventi finanziati a valere sulle risorse del FSC 2007-2013, per i quali, come noto, è previsto che l'assunzione delle obbligazione giuridicamente vincolanti debba avvenire entro il termine del 31 dicembre 2015, pena la revoca delle risorse. Il Presidente, considerata l'urgenza degli enti locali beneficiari dei suddetti finanziamenti di procedere alle relative gare di appalto, propone che sia dato mandato alla Direzione generale dell'Istruzione e alla Struttura Tecnica di Missione affinché siano tempestivamente avviati i relativi adempimenti amministrativi. Considerata la peculiarità del caso in esame il Presidente propone, inoltre, che per gli interventi di Asse II il trasferimento delle risorse avvenga secondo le regole previste per tale fonte di finanziamento.

Il Presidente ricorda, inoltre, che la sopra citata Delib.G.R. n. 52/39 del 24.12.2014 ha previsto l'avvio, anche per gli arredi e le attrezzature scolastiche, nel triennio 2014-2017, di un rilevante programma di interventi di rinnovo e riqualificazione. Considerate le numerose richieste formulate dagli Enti Locali il Presidente propone, pertanto, l'avvio di tale tipologia di interventi già a partire dall'annualità 2015, secondo il costo standard così come definito nella sopra citata Delib.G.R. n. 52/39 del 24.12.2014.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, evidenzia infine come la possibilità di una programmazione costante degli interventi di manutenzione sugli edifici scolastici dipenda dalla disponibilità di una banca dati degli edifici scolastici. La Regione Sardegna dispone, sulla base dei dati già inseriti dagli Enti Locali competenti in materia di edilizia scolastica, di un sistema di rilevazione dei dati e delle informazioni richieste per l'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, prevista ai sensi dell'art. 7 della legge n. 26/1996, ora denominata ARES, e che tale database costituisce il fondamento per la definizione della programmazione regionale in materia di edilizia scolastica.

Anche a livello statale i piani di edilizia scolastica avranno quale base di riferimento i dati contenuti nel sistema ARES, che saranno convogliati in un database nazionale denominato SNAES. È pertanto necessario che la Regione Sardegna disponga di un aggiornamento continuo del suddetto sistema di rilevazione e che a tal fine risulta indispensabile un costante e attivo coinvolgimento degli Enti locali competenti. A questo fine è opportuno prevedere di subordinare la conferma dei finanziamenti assegnati con il presente piano, al caricamento dei dati e delle informazioni per l'alimentazione del sistema ARES da parte degli Enti Locali competenti, pena la revoca degli stessi e vincolare le future programmazioni regionali in materia di edilizia scolastica al costante e tempestivo aggiornamento dei dati dell'ARES ed, eventualmente, alle scadenze stabilite dall'Amministrazione regionale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto



con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazioni, Spettacolo e Sport e acquisiti i pareri favorevoli di legittimità espressi dai Direttori generali della Presidenza e della Pubblica Istruzione

DELIBERA

- di prendere atto dell'allegato Piano triennale di edilizia scolastica Iscol@ 2015-2017;
- di approvare il Piano triennale di edilizia scolastica Iscol@ 2015-2017 - annualità 2015, redatto conformemente a quanto definito dalla Delib.G.R. n. 52/39 del 23.12.2014 e dal Decreto interministeriale del 21.1.2015 di attuazione dell'art. 10 del D.L. 104 del 12.12.2013, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, che definisce le risultanze degli interventi ammessi;
- di confermare il finanziamento degli interventi di Asse II secondo le procedure semplificate di cui alla Delib.G.R. n. 31/21 dell'8 agosto 2014;
- di dare mandato ai competenti uffici regionali di avviare i procedimenti di cui all'art. 2 del Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23.1.2015, ai fini dell'adesione alla proposta di finanziamento di interventi di edilizi scolastici attraverso la stipula di un mutuo trentennale, con ammortamento a totale carico dello Stato;
- di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione di procedere, in relazione agli interventi finanziati a valere sulla Delib.G.R. n. 31/21 del 6.8.2014, alla verifica dell'effettiva spendita delle risorse anticipate nel 2014 e al recupero e/o alla compensazione delle somme non spese secondo quanto previsto dalla normativa vigente, prima della concessione del finanziamento e della stipula delle convenzioni a valere sul piano di edilizia scolastica 2015-2017;
- di destinare, nella misura di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, una quota delle risorse finanziarie attualmente programmabili alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei concorsi di progettazione;
- di determinare gli oneri relativi ai concorsi di progettazione di cui all'Asse I del programma Iscol@, secondo la metodologia dei costi standard, definendo un costo di riferimento pari a 5.000 euro per classe occupata, secondo il dato dell'ultimo dimensionamento disponibile. I costi così determinati non dovranno superare la soglia massima di 100.000 euro ed essere inferiori alla soglia minima di 30.000 euro per concorso di progettazione;
- di specificare i meccanismi premiali di cui alla Delib.G.R. n. 52/39 del 23.12.2014 per le Province e per i Comuni non facenti parte di Unioni di Comuni o Comunità Montane con una dimensione superiore ai 5.000 abitanti, prevedendo la seguente articolazione:



- a) una riduzione del 5% per i progetti che prevedono processi di razionalizzazione e accorpamento di almeno due edifici scolastici;
 - b) una riduzione del 10% in caso di adozione di un Piano di razionalizzazione degli edifici scolastici finalizzato al superamento di situazioni di disagio caratterizzate dalla presenza di pluriclassi e/o da edifici con un numero di studenti sottodimensionati, così come definiti dalle “Linee guida sul dimensionamento scolastico” approvate dall'attuale Giunta;
 - c) una riduzione del 5% per gli interventi che, nel corso della progettazione e della realizzazione, rispettino le tempistiche dettate dai propri cronoprogrammi di attuazione e che siano dirette ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento, da attribuire in fase di erogazione del saldo finale del contributo concesso;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Istruzione e alla Struttura Tecnica di Missione affinché siano tempestivamente avviati gli adempimenti amministrativi con riferimento agli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC di cui al Decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport n. 1, prot. n. 1468, del 5.2.2014, successivamente rettificato con il Decreto n. 2, prot. n. 3911, del 3.3.2014, come modificati secondo le regole del Programma IScol@, e che il trasferimento delle risorse finanziarie avvenga secondo le regole previste per tale fonte di finanziamento;
 - di sospendere, ad eccezione delle emergenze, l'ammissibilità al finanziamento per gli edifici scolastici nei quali sono presenti pluriclassi, al fine di valutare la possibilità della sottoscrizione di accordi di accorpamento e/o razionalizzazione di natura sovra comunale;
 - di destinare, nella misura di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, una quota delle risorse finanziarie attualmente programmabili all'avvio degli interventi di rinnovo e riqualificazione di arredi e attrezzature, secondo il costo standard così come definito nella Delib.G.R. n. 52/39 del 23 dicembre 2014;
 - di subordinare la conferma dei finanziamenti assegnati con il presente piano, al caricamento dei dati e delle informazioni per l'alimentazione del sistema ARES da parte degli Enti locali competenti, pena la revoca degli stessi e vincolare le future programmazioni regionali in materia di edilizia scolastica al costante e tempestivo aggiornamento dei dati dell'ARES ed, eventualmente, alle scadenze stabilite dall'Amministrazione regionale.

p. Il Direttore Generale

Michela Farina

Il Presidente

Francesco Pigliaru